

Le mafie e la società

I reati più frequenti delle mafie sono: **il traffico di droga, le migrazioni illegali, il traffico di esseri umani** (per esempio legato alla prostituzione), **l'estorsione, il riciclaggio di denaro sporco, le truffe e le contraffazioni di prodotti di marche famose, il traffico di auto rubate, le tangenti** per ottenere appalti pubblici. Tutti questi reati si possono compiere solo con il silenzio (**omertà**) dei cittadini che ne vengono a conoscenza e con la collaborazione di molte persone: parenti o conoscenti presso cui nascondersi quando si è ricercati; commercialisti in grado di investire i soldi guadagnati illecitamente; avvocati che consigliano come eludere le leggi; amici importanti nel mondo della pubblica amministrazione, che si lasciano corrompere e permettono ai boss di aggiudicarsi con facilità le gare degli appalti pubblici con le quali si assegnano i lavori per la comunità (per esempio, la costruzione e la manutenzione delle strade, la raccolta dei rifiuti); uomini politici che danno protezione durante le indagini di polizia o ottengono leggi meno severe nei confronti della criminalità organizzata. In Italia, questa rete di

collaboratori diretti o indiretti è andata via estendendosi perché oggi si può dire che **le attività mafiose riguardano l'intero territorio nazionale**.

Le mafie italiane, infatti, dopo aver accumulato enormi guadagni al Sud, hanno creato nuovi insediamenti al Centro e al Nord, dove hanno trovato alleanze nella malavita comune.

In tutta Italia, **molti boss intraprendono un'attività imprenditoriale o commerciale che serve di "copertura"** per i loro guadagni illeciti: fondano un'azienda per riciclare il "denaro sporco", derivante per esempio dal traffico di droga, e trovano così il modo di depositare i guadagni nelle banche, senza destare sospetti. In molti casi questi boss imprenditori vincono la concorrenza con i metodi mafiosi della corruzione e riescono a creare dei veri monopoli, diventando per esempio padroni di tutta l'attività edilizia di una zona. La necessità di estendersi in nuovi territori ha creato dei **contatti sempre più frequenti fra la ragnatela delle mafie e il mondo della finanza e dell'economia legale**.

Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.



I resti della macchina di Falcone, fatta esplodere con 500 kg di tritolo sull'autostrada tra Trapani e Palermo.